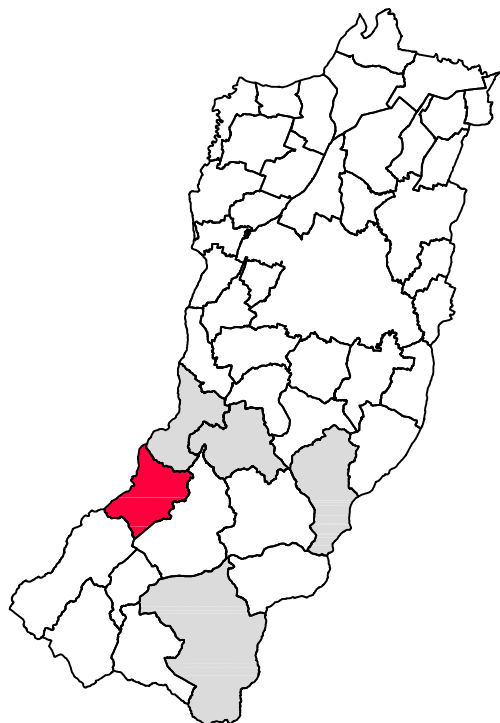


**RUE associato dei comuni di:
BAISO - CANOSSA
CASINA - VETTO
VILLAMINOZZO**



VETTO

Attuazione dell' art. 29 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



**Presidente Unione Montana dei Comuni
dell'Appennino Reggiano
Enrico Bini**

**La Dirigente del Servizio
Programmazione Tutela e
Valorizzazione del Territorio
Responsabile del procedimento
Arch. M. LEONARDA LIVIERATO**

Progettisti
Urbanistica - Arch Aldo Caiti
VALSAT - Dott. Stefano Baroni, Dott. Tania Tellini
Geologia e caratterizzazione sismica - Dott. Geol. Gian Pietro Mazzetti
Consulenza socio-economica - PEGroup

adottato con D.C. n° del
approvato con D.C. n° del



centro cooperativo di progettazione sc
architettura Ingegneria urbanistica

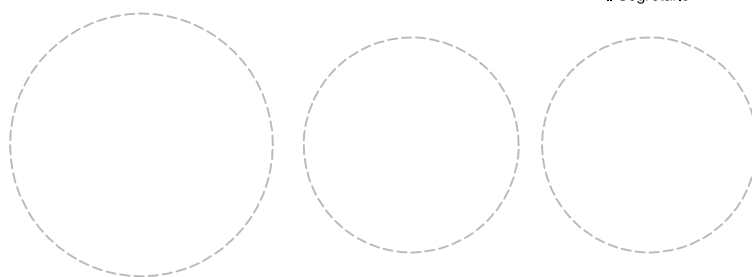
via Lombardia n.7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460 fax 0522 920794
www.ccdprog.com
e-mail: info@ccdprog.com
c.f.p. iva 00474840352



Il Progettista
Arch. ALDO CAITI

Il Sindaco

Il Segretario



Allegato B

Scheda dei vincoli



COMUNE DI **VETTO**

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

R.U.E. - REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

(Art. 29 Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20)

Scheda dei vincoli

Progettista responsabile CCDP:
Arch. Aldo Caiti

Gruppo di lavoro CCDP:
Simone Caiti Redazione VAS/ValSAT
Simona Luciani

Giugno 2015



centro cooperativo di progettazione sc
architettura ingegneria urbanistica

Via Lombardia n. 7, 42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460 / fax 0522 920794
www.ccdprog.com / e-mail: info@ccdprog.com
C. f. P. Iva 00474840352



INDICE

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELATE PER LEGGE	2
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	3
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	4
TUTELA DELLE RISORSE STORICHE	5
AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	7
AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	8
PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	8
PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	8
LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI.....	9
LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DA DISSESTO IDRAULICO	10
FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO	10
TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	11
ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE	11

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELE PER LEGGE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p><u>Perimetro Aree Vincolate con D.M. del 1/8/1985</u>: 15 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della media valle del fiume Enza, riva destra, ricadente nel Comune di Vetto d'Enza</p> <p>16 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il Rio Maillo e il torrente Tassobbio sita nei Comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Ciano d'Enza</p>	<p>AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO SOTTOPOSTE A TUTELA CON APPOSITO DOCUMENTO AMMINISTRATIVO (art. 136 D.L.gs. 42/2004): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Area soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.</p>
<p><u>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche</u>: n° 93 Torrente Enza, n° 96 Torrente Tassobbio, n° 98 Fosso di Maillo, n° 101 Rio Tassarò, n° 102 Rio di Sola e Rio Spesso, n° 103 Torrente Atticola, n° 104 Torrente Lonza</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepita da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche rivestono valore storico, ambientale, paesistico e idraulico - territoriale di carattere regionale e provinciale.</p> <p>I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE per la tutela del sistema e paesaggio fluviale.</p> <p>Il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, deve acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.</p>
<p><u>Fascia laterale di 150 m. dalle acque pubbliche</u></p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepita da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m., vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria.</p>

	Le Fasce laterali di 150 m. dalle acque pubbliche sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Sistema Forestale boschivo	<p>AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Recepimento del D.Lgs. 227/2001.</p> <p>Recepimento del PTCP 2010 (artt. 36 e 38 PTCP)</p> <p>Si tratta dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché dei terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da eventi naturali o interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi. Comprende le formazioni boschive del piano basale o submontano, le formazioni di conifere adulte, i rimboschimenti recenti, i castagneti da frutto abbandonati, le formazioni boschive con dominanza del Faggio ed i boschi misti governati a ceduo.</p> <p>Il Sistema forestale e boschivo è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC</p>
Piante meritevoli di tutela	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 38 PTCP)</p> <p>Esemplari arborei singoli, in filari o in gruppi isolati con caratteristiche di rarità, eccezionalità (per dimensioni e indice di boscosità) o interesse paesaggistico dovuto alla relazione tra specie individuata ed ambiente circostante.</p> <p>Le Piante meritevoli di tutela sono soggette a tutela secondo quanto disposto dalle Norme del PTCP e del PSC</p>

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Sistema dei crinali e sistema collinare	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 37 e 43 del PTCP) integrato con studio geomorfologico del PSC</p> <p>Tutela delle componenti geologiche, morfologiche, vegetazionali, storico insediative e delle loro reciproche interrelazioni che, nel loro insieme, definiscono la struttura e la caratterizzazione di tali sistemi di paesaggio.</p> <p>Il sistema dei crinali è soggetto a tutela secondo quanto disposto dalle Norme del PTCP e del PSC.</p>
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 41 PTCP)</p> <p>Strategie di messa in sicurezza, di tutela dal rischio di tracimazione ed esondazione, di inquinamento, di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche dell'ecosistema, ponendosi obiettivi di recupero e riqualificazione delle risorse naturali, di miglioramento dell'efficienza idraulica, di manutenzione e rinaturazione dei bacini, degli alvei e delle sponde, di valorizzazione delle componenti naturali del sistema idrografico e di tutela del territorio antropizzato.</p> <p>Gli Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC e del RUE</p>
Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 40 PTCP)</p> <p>Tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.</p> <p>Le Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP 2010 e del PSC e del RUE</p>
Calanchi	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 43 PTCP)</p> <p>Tutela degli aspetti naturalistici e paesaggistici che caratterizzano il paesaggio.</p> <p>Il Sistema dei calanchi è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>
Zone di tutela naturalistica	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 44 PTCP)</p> <p>Aree caratterizzate da elementi fisici, geologici, morfologici, vegetazionali e faunistici di particolare</p>

	<p>interesse naturalistico e/o rarità, alle quali sono conferite finalità prioritarie di tutela dell'equilibrio ecosistemico e della biodiversità, di valorizzazione del paesaggio e di ricerca scientifica, da attuarsi attraverso:</p> <p>a) il mantenimento e la ricostituzione delle componenti naturalistiche e degli equilibri naturali tra di esse;</p> <p>b) una controllata fruizione per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative</p> <p>Le Zone di tutela naturalistica sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP 2010 e del PSC e del RUE</p>
<p>Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale</p> <p>Ambiti Agricoli di interesse paesaggistico – ambientale</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 42 PTCP) integrato dagli Ambiti Agricoli di interesse paesaggistico – ambientale del PSC.</p> <p>Aree con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare. Mostrano compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) di particolare riconoscibilità.</p> <p>Le Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Nuclei Storici e Nuclei di impianto storico	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 49 PTCP) e classificazione degli abitati storici a seguito dell'analisi effettuata in sede di Quadro Conoscitivo del PSC</p> <p>Ambiti di tutela e valorizzazione dei nuclei storici, nonché delle loro eventuali aree d'integrazione storico paesaggistica.</p> <p>I Nuclei storici e i Nuclei di impianto storico sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE e del PSC</p>
Strutture insediative territoriali storiche non urbane	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 50 PTCP)</p> <p>Tutela e valorizzazione dei sistemi storico-paesaggistici non urbani afferenti le principali strutture insediative storiche (come ville, corti agricole, castelli, chiese) caratterizzate dal ruolo territoriale, ancora oggi riconoscibile, di elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio e delle loro aree d'integrazione storico-paesaggistica.</p> <p>In Comune di Vetto sono rilevate quali Strutture insediative territoriali storiche non urbane: Mulino di Buvolo, Castello di Rebecco, Chiesa di S.Giorgio,</p>

	<p>Complesso Rurale di Laticola, Chiesa di S.Stefano, Resti del Castello di Crovara, Chiesa si S.Stefano e cimitero, Complesso rurale a Vogliato.</p> <p>Le Strutture insediative territoriali storiche non urbane sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.</p>
<p>Complessi edilizi ed Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Decreti ai sensi di Lg. 1089/39 e notifiche ai sensi LG 364/09)</p>	<p>Parte II del D. Lgs. 42/2004 - Art. 10 - Beni culturali (recepiti da L.1089/1939)</p> <p>Beni che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Obbligo di conservazione per i beni culturali, i quali non possono essere demoliti, o modificati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza autorizzazione del Ministero</p> <p>Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione. Nello specifico la realizzazione di interventi sottoposti al vincolo storico-artistico è sempre subordinata al preventivo rilascio di apposita autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.</p> <p>Beni soggetti a tutela secondo quanto disposto dalle Norme di PSC e RUE.</p> <p>Si segnalano nel territorio comunale i seguenti edifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Castello di Rebecco (Notifica 21/04/1910) 2. Castello di Crovara (Notifica 21/04/1910 29/06/1924 15/12/1928) 3. Fabbricato rurale a Scalucchia (Dichiarazione interesse e Autorizzazione di alienazione 28/11/2003) 4. Fabbricato rurale a Pineto (Declaratoria 05/11/2002) 5. Oratorio di Pineto (Decreto Direzione Regionale 30/08/2007)
<p>Edifici tutelati ope legis</p>	<p>Beni tutelati ope legis per effetto del combinato disposto degli art. 10, comma 1 e art. 12 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.</p> <p>Edifici di proprietà di Enti con più di 70 anni.</p> <p>Questi edifici sono soggetti a tutela secondo le disposizioni dettate dalle Norme del PSC e del RUE.</p> <p>Si segnalano nel territorio comunale i seguenti edifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Chiesa di S.Lorenzo Martire (ope legis) 2. Chiesa dei SS Quirico e Giulitta Martiri (ope legis)
<p>Edifici e complessi edilizi catalogati dal PTCP 2010</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 50 NA PTCP)</p> <p>Edifici e complessi edilizi di maggior pregio e interesse esterni ai centri storici comprensivi degli spazi inedificati di carattere pertinenziale, dei percorsi di accesso e degli eventuali manufatti minori correlati.</p>

	Questi edifici sono soggetti a tutela secondo le disposizioni dettate dalle Norme del PSC e del RUE.
Edifici e complessi edilizi di valore monumentale, di interesse storico-architettonico e di valore ambientale individuati dal PSC	<p>Classificazione degli edifici e complessi edilizi a seguito dell'analisi effettuata in sede di stesura del Quadro Conoscitivo del PSC.</p> <p>Recupero degli Edifici di valore monumentale, di interesse storico-architettonico e di valore ambientale nel rispetto delle categorie normative definite nella disciplina particolareggiata del R.U.E. e delle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.</p>
Viabilità storica	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 51 PTCP) e integrazione con viabilità storica di livello comunale.</p> <p>Tutela e salvaguardia dei tracciati viabilistici storici attraverso la manutenzione e conservazione delle attuali caratteristiche (sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio), la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio vegetale connesso alla sede stradale.</p> <p>La Viabilità storica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
Viabilità panoramica	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 55 PTCP)</p> <p>Tutela e salvaguardia dei valori paesaggistico – ambientali dei tracciati viabilistici con presenza di punti di veduta o scorci visivi particolarmente significativi per la percezione delle emergenze di valore paesaggistico.</p> <p>La Viabilità panoramica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE e del PSC</p>

AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Siti di Importanza Comunitaria - SIC	<p>Direttiva n. 92/43/CEE:</p> <p>IT4030022 - SIC - Rio Tassaro</p> <p>Salvaguardia della biodiversità quale elemento prezioso del patrimonio comune dell'Europa mediante la conservazione degli habitat naturali e delle specie della flora e della fauna.</p> <p>L'approvazione di piani, progetti e interventi che interessano i siti della rete Natura 2000 è condizionata all'esito favorevole della Valutazione di Incidenza, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, commi 9 e 10, del d.p.r. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>Le aree SIC sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>

Area di reperimento per bacini idrici polivalenti	<p>Aree di rilevanza naturalistica facenti parte della Rete Ecologica Polivalente di cui all'art.5 delle NA del PTCP</p> <p>Le aree di reperimento per bacini idrici polivalenti sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
---	---

AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della dorsale appenninica reggiana	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art 88)</p> <p>La Provincia istituisce i Paesaggi naturali e seminaturali protetti in conformità al Programma regionale di cui all'art. 12 della L.R. 6/2005, ne assume la gestione, ovvero l'attribuisce ai Comuni o ad altre forme associative che la esercitano secondo le disposizioni di legge. La definizione degli indirizzi, direttive, prescrizioni e delle modalità di gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti sarà contenuta nel relativo atto istitutivo.</p> <p>Le Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>

PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del Paesaggio	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 101 NA PTCP)</p> <p>Strumenti per favorire l'attuazione delle azioni strategiche, degli indirizzi e delle direttive definiti nelle schede per i diversi ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza paesaggistica del PTCP 2010.</p>

PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Rischio sismico	<p>Studio di "Microzonazione sismica" parte integrante del PSC.</p> <p>Studio di "Microzonazione sismica" di II livello realizzato con riguardo al complesso del territorio comunale insediato/consolidato del capoluogo e delle frazioni in conformità e coerenza con quanto stabilito dagli indirizzi regionali e provinciali in materia</p>

	<p>La microzonazione sismica è la suddivisione del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma sulle costruzioni. Essa costituisce un supporto fondamentale per tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per le relative normative di attuazione, al fine di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali; - assicurare che la progettazione esecutiva degli interventi edilizi ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza. <p>Gli studi di microzonazione sismica sono stati realizzati in considerazione della distribuzione delle aree urbanizzate principali comprensive delle porzioni suscettibili di nuova edificazione.</p> <p>La cartografia di riferimento per l'applicazione delle norme sulla riduzione del rischio sismico nella pianificazione comunale è costituita da:</p> <p>Tavole P9 - Aree soggette ad effetti locali 1:10.000</p> <p>Tavole P10 - Carta degli effetti attesi 1:10.000</p> <p>Tavole P11 - Livelli di approfondimento sismico 1:10.000</p> <p>Schede analisi di fattibilità geologica – azione sismica, con allegati - Comune di Vetto</p> <p>“Relazione Geologico – ambientale e microzonazione sismica”</p> <p>Tavole P12 - Carta di Microzonazione sismica 1:5.000</p>
--	--

**LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI
DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI**

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di instabilità:</p> <p>Fa – Frane attive</p> <p>Fq – Frane quiescenti</p> <p>Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po), approfondimento ed integrazione dell'indagine geomorfologica a livello comunale (art. 57 e 59 PTCP).</p> <p>Strategie di prevenzione dal rischio idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di mitigazione degli effetti che causano l'instabilità dei terreni, proponendosi obiettivi di vincolo alla nuova edificazione e di limitazione delle trasformazioni colturali che possono aggravare le condizioni di dissesto incentivando,</p>

	<p>di contro, tecniche colturali in grado di assicurare la manutenzione delle opere di difesa e l'attenuazione del rischio idrogeologico.</p> <p>Le Aree a pericolosità molto elevata – Fa, Le Aree a pericolosità elevata – Fq, Le Frane Stabilizzate - Fs sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE e del PSC.</p>
Aree a rischio idrogeologico molto elevato (ex PS267)	Per le Aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS267), valgono le prescrizioni di cui all'art.61 delle NA del PTCP

LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DA DISSESTO IDRAULICO

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata,</p> <p>Eb, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità elevata,</p> <p>Em, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata, e trasporto di massa sui conoidi:</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po) (art. 58 PTCP).</p> <p>Le disposizioni del presente articolo si applicano alle zone caratterizzate da fenomeni di esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua delimitate nella tav. P6 del PTCP 2010 e nelle tavole di progetto del PSC.</p> <p>Strategie di prevenzione dal rischio idraulico tramite prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del RUE e del PSC.</p>

FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Fascia di deflusso della piena – Fascia A</p> <p>Fascia di esondazione – Fascia B</p> <p>Area di inondazione per piena catastrofica – Fascia C</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po) (artt. 66. 67 e 68 NA PTCP).</p> <p>Strategie di sicurezza, mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali</p> <p>Negli ambiti ricompresi nelle Fasce Fluviali si applicano le norme del PAI-PTCP, del PSC e del RUE.</p>

TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare – montano: Rocce Magazzino, ammassi rocciosi. Coperture detritiche, aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate	<p>Recepimento del PTCP 2010 e Fatte salve le disposizioni delle norme del PTA</p> <p>Le Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare - montano sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP (art 84 PTCP)</p>
Sorgenti idriche potabili e/o da tutelare	<p>Approfondimento ed integrazione dell'indagine idrogeologica a livello comunale.</p> <p>Strategie di tutela dall'inquinamento e di salvaguardia delle risorse idriche e del loro corretto utilizzo, proponendosi obiettivi di controllo delle emissioni inquinanti di qualunque genere e natura, di depurazione dei reflui civili e industriali, di disincentivazione dei processi colturali ad elevato impatto ambientale con particolare riferimento alle attività di allevamento intensivo e all'utilizzo non controllato di pesticidi e fitofarmaci.</p> <p>Le Sorgenti idriche potabili e/o da tutelare sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p> <p>La zona di rispetto delle sorgenti captate ha un raggio di 200 m.</p>

ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Rispetto cimiteriale	<p><u>Legge 166/2002 (art. 28)</u></p> <p>Detti ambiti potranno essere ampliati in relazione alle esigenze d'intervento della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle aree di rispetto cimiteriale, senza che ciò costituisca variante al PSC; in tali casi devono intendersi automaticamente adeguate le fasce di rispetto cimiteriale</p>
Rispetto stradale	<p><u>Rispetto stradale: D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada)</u></p> <p>Le aree ricomprese all'interno del limite di rispetto stradale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE in conformità ai disposti di cui all'articolo 3 del D.M. 1/4/1968 N. 1404, del D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada), del D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e s.m.i.</p>

	I limiti minimi di arretramento delle strade sono diversificati a seconda della classificazione delle stesse.
Linee elettriche di media e alta tensione e fasce di attenzione	Legge Quadro 36/2001 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e DD.MM. 29/05/2008 In cartografia di RUE viene indicata sia la "fascia di attenzione" corrispondente al valore di 0,2 μ T, che la "distanza di prima approssimazione" corrispondente al valore di 3 μ T
Rispetto impianto di depurazione di 2° livello	D. Lgs. 258/2000 In corrispondenza dei depuratori esistenti e di progetto individuati in cartografia di PSC è prescritta una fascia di rispetto di 100 ml.. Per gli edifici esistenti ricadenti entro il limite di arretramento dai depuratori, sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed eventualmente di cambio di destinazione d'uso finalizzati alla conversione in usi compatibili in base ai pareri ARPA e AUSL su specifici progetti d'intervento volti al miglioramento delle condizioni ambientali.
Traliccio Emittenza Radio base e Televisiva	DGR 1138/2008 (capo II, art. 4) Il PSC individua i tralicci per l'emittenza radio base e Televisiva presenti sul territorio comunale. In tali ambiti dovranno essere messe in atto misure di controllo delle trasformazioni dello stato di fatto e misurazioni del campo elettromagnetico per verificare il rispetto dei limiti di legge.
Ambiti per attività estrattive soggette a PAE	Nelle tavole del PSC è riportato l'ambito del territorio rurale individuato dal PAE. Entro tale perimetro si applicano le disposizioni del PAE e del PIAE vigenti.